



Allegato A

POR CAMPANIA FSE 2014-2020

AVVISO PUBBLICO

“SCUOLA DI COMUNITÀ”

(DGR n. 73 del 14/02/2017 - DGR n. 109 del 28 febbraio 2017)

Asse	II – Inclusione Sociale
Obiettivo tematico	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Priorità d'investimento	9i L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Obiettivo specifico	6
Azione	9.1.2. Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, “centri territoriali per la famiglia”, prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare
Risorse	€. 3.000.000,00
Priorità d'investimento	9vi Le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
Obiettivo specifico	11
Azione	9.6.5. Sostegno alla funzione educativa della famiglia [prevenzione al ricorso al circuito giudiziario]; azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada anche con il coinvolgimento del terzo settore
Risorse	€. 5.248.000,00

La Regione Campania adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 31 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo che stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014 della Commissione Europea che sancisce un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 della Commissione Europea che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli

strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013 che approva il “Documento strategico Regionale” in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 di approvazione dei Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 di “Presenza d’atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015 di presa d’atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016 di presa d’atto dell’approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante “Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020”, di definizione del quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii. di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo” (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza dal 01 gennaio 2017;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 272 del 30 dicembre 2016 di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari e del Manuale dei controlli di primo livello con i relativi allegati, del POR Campania FSE 2014-2020, il successivo Decreto Dirigenziale n. 17 del 23 giugno 2017 “Aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione e del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati” e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 27 del 24 gennaio 2017 di conclusione della procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell' Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020, ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- il documento EGESIF_14-0017 “Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361 “Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell’atto costitutivo e dello statuto”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. di approvazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali”;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 di approvazione della “Norma sull’ammissibilità della spesa” e ss.mm.ii.,
- la Legge n. 136 del 13 agosto 2010 di approvazione del “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii.;
- il D.L. 12 novembre 2010, n. 187 “Misure urgenti in materia di sicurezza”;
- il Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 di approvazione del Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 “Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell’economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l’anno 2016”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 03 maggio 2016 e ss.mm.ii. di istituzione dei capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 18/2011 e di attribuzione della responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 “Programmazione Economica e Turismo” e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 07 febbraio 2017 che approva il bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019 e ss.mm.ii.;
- la Legge 7 marzo 1996, n. 108 “Disposizioni in materia di usura”;
- la Legge 23 febbraio 1999, n. 44 “Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell’usura”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 agosto 1999, n. 455 “Regolamento recante norme concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell’usura, ai sensi dell’art. 21 della Legge 23 febbraio 1999, n. 44”;
- il Decreto del Ministero dell’Interno 24 ottobre 2007, n. 220 “Regolamento recante norme integrative ai regolamenti per l’iscrizione delle associazioni e organizzazioni previste dall’art. 13, comma 2, della Legge 23 febbraio 1999, n. 44 e dall’art. 15, comma 4, della Legge 7 marzo 1996, n. 108, in apposito elenco presso le prefetture”;
- la Legge regionale 28 ottobre 2007, n. 11 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- la Legge 27 gennaio 2012, n. 3 “Disposizioni in materia di usura ed estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento”;
- la circolare del MIUR, prot. n. AOODGAI/11666 del 31 luglio 2012 – Allegato 1;
- il Decreto del Ministero dell’Interno 30 novembre 2015, n. 223 “Regolamento recante modifiche al decreto 24 ottobre, n. 220, in materia di iscrizione agli elenchi provinciali delle associazioni e delle organizzazioni antiracket ed antiusura”;
- il Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 “Codice del Terzo Settore”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 869 del 29 dicembre 2015, di approvazione del Piano Sociale Regionale 2016-2018;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 305 del 28 giugno 2016, avente ad oggetto “Politiche di sicurezza e legalità. Adozione del programma regionale”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 73 del 14 febbraio 2017 avente ad oggetto “Approvazione Protocollo d’Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza. Programmazione interventi in tema di sicurezza e legalità”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 761 del 20 dicembre 2016 di programmazione dell’intervento denominato “POR Campania FSE 2014-2020, Asse II - Azione 9.1.2 e Asse III - Azioni 10.1.1 e 10.1.6. Sostegno alla scolarizzazione nelle aree di disagio sociale”;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 109 del 28 febbraio 2017 di programmazione dell'Avviso Pubblico, denominato "Scuola di Comunità" per la realizzazione di interventi sperimentali per il sostegno alla scolarizzazione di ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio, residenti in quartieri a rischio di esclusione sociale.

(Art. 1) Contesto di riferimento e obiettivi generali

Nell'ambito delle strategie regionali tese alla promozione di politiche innovative finalizzate a rafforzare la coesione sociale e a migliorare la condizione di persone svantaggiate, si intende promuovere, in coerenza con le deliberazioni di Giunta regionale n. 73 del 14 febbraio 2017 e n. 109 del 28 febbraio 2017, il presente Avviso Pubblico, denominato "Scuola di Comunità".

Tale Avviso, al fine di diffondere la cultura della legalità e contrastare la dispersione scolastica, finanzia la realizzazione di interventi tesi a potenziare l'apprendimento sociale e culturale di giovani, in particolare di quelli appartenenti a nuclei familiari in condizione di svantaggio.

Si intende, infatti, favorire la sperimentazione di un modello integrato di presa in carico e di accompagnamento educativo, coinvolgendo, altresì, l'insieme di soggetti che, a vario titolo, si occupano dei ragazzi, a partire dalle famiglie.

Da qui l'importanza, non solo di sostenere il nucleo parentale di appartenenza, attraverso un'azione di mediazione familiare e culturale, ma anche di attivare una campagna di sensibilizzazione che coinvolga i diversi soggetti che operano nella comunità di riferimento e che incidono sui processi di crescita socio-educativa. Obiettivi primari, quindi, sono quelli di rendere maggiormente attrattiva la Scuola e di valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali, sia all'interno della famiglia che nella comunità locale, anche attraverso il sostegno del ruolo genitoriale e il rafforzamento della rete di legami tra nucleo familiare e comunità locale.

La Scuola diventa, così, il punto di riferimento in grado di svolgere un ruolo propulsore per il rafforzamento della cultura della legalità e per la crescita, non solo dei ragazzi, ma dell'intera comunità.

(Art. 2) Tipologia di intervento e azioni finanziabili

Il presente Dispositivo finanzia la sperimentazione di interventi educativi integrati di presa in carico degli alunni degli Istituti Scolastici primari e secondari di primo e secondo grado della regione Campania, con l'attribuzione di una premialità alle proposte progettuali che coinvolgano almeno un Istituto scolastico ubicato nelle aree di grave esclusione sociale e culturale, come individuate dall'Allegato 1 alla circolare del MIUR, prot. n. AOODGAI/11666 del 31.07.2012.

Tali interventi, pena l'esclusione, devono avere una durata minima di 24 mesi ed una durata massima di 30 mesi ed essere articolati nelle tre sottoelencate azioni:

- a) educazione alla legalità e supporto scolastico;
- b) sostegno alla genitorialità;
- c) animazione territoriale.

a) Azione di educazione alla legalità e supporto scolastico

L'azione intende favorire l'inclusione socio-educativa degli alunni, mediante percorsi educativi orientati al rispetto della legalità e alla riduzione dell'abbandono e della dispersione scolastica, anche attraverso l'accompagnamento della genitorialità, in un'ottica ecosistemica.

L'obiettivo è quello di rafforzare, negli alunni, la consapevolezza e l'acquisizione del significato di cittadinanza attiva, di sviluppare l'acquisizione di una maggiore fiducia in se stessi e nelle proprie capacità e di favorire l'approfondimento di contenuti culturali, mediante l'utilizzo di metodologie e strumenti innovativi e attraverso laboratori di carattere socio-culturale e didattico.

Parimenti, si intende accompagnare le famiglie degli alunni coinvolti in attività specifiche finalizzate a sviluppare comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità.

Tale azione deve prevedere, pena l'esclusione, percorsi così caratterizzati:

- almeno 600 ore, nel caso di interventi che hanno una durata massima di 24 mesi ed almeno 800 ore, nel caso di interventi che hanno una durata superiore a 24 mesi, fino ad un massimo di 30;
- un minimo di 20 alunni individuati dagli Istituti Scolastici partner del progetto, garantendo la presenza di almeno 1 operatore ogni 10 partecipanti;
- almeno 12 incontri con i genitori degli alunni coinvolti.

b) Azione di sostegno genitoriale

L'azione prevede un'attività specifica di presa in carico delle famiglie degli alunni in condizione di svantaggio, a maggiore rischio di esclusione sociale, individuati dagli Istituti Scolastici partner del progetto, per sensibilizzarle anche nelle scelte educative e formative dei propri figli, rafforzando i momenti di consapevolezza e condivisione familiare.

Si tratta, in particolare, di servizi di sostegno alla genitorialità, finalizzati a promuovere atteggiamenti positivi nei confronti dell'istruzione e del sistema scolastico e a facilitare la prevenzione dei fattori che originano il disagio e determinano il rischio di abbandono scolastico.

c) Azione di animazione territoriale

L'azione di animazione territoriale è finalizzata alla realizzazione di attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai soggetti del territorio, affinché possano svolgere un ruolo sinergico con la comunità di riferimento per prevenire i fenomeni di criminalità, rafforzare il senso civico e promuovere la cultura della legalità.

Al fine di garantire un'efficace presa in carico degli alunni destinatari dell'intervento, il cronoprogramma delle attività progettuali deve essere articolato tenendo conto della chiusura dell'anno scolastico, prevista di norma entro il 30 giugno.

Il presente Avviso assicura il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari di pari opportunità e di sviluppo sostenibile del POR Campania FSE 2014-2020, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

(Art. 3) Soggetti ammessi a partecipare all'Avviso

Beneficiari del presente Avviso sono i Soggetti del terzo settore come definiti ai sensi del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "*Codice del Terzo Settore*" nonché dall'art. 13 della l.r. 28 ottobre 2007, n. 11, in partenariato con Istituti scolastici.

Nello specifico, ciascun partenariato, a pena di esclusione, deve essere costituito obbligatoriamente dai sottoindicati 5 soggetti:

- 1 Soggetto del terzo settore, come sopra definito, con il ruolo di capofila:
 - o iscritto negli appositi registri regionali o nazionali, ove previsti, oppure in possesso della personalità giuridica, attribuita ai sensi del D.P.R. 361/2000 e s.m.i.;
 - o che abbia sede operativa in regione Campania;
 - o che abbia finalità statutarie coerenti con gli obiettivi del presente Avviso, ed esperienza documentata almeno triennale nei processi socioeducativi a favore dei minori;
- 4 Istituti Scolastici, con sede nel territorio della regione Campania.

Possano, altresì, aderire al partenariato sopra descritto:

- altri Soggetti del terzo settore, come definiti ai sensi del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "*Codice del Terzo Settore*", nonché dall'art. 13 della L.R. 28 ottobre 2007, n. 11, operanti in materie attinenti con le azioni e le finalità del presente Avviso, non necessariamente iscritti in appositi registri regionali o nazionali, ove previsti, nè in possesso della personalità giuridica attribuita ai sensi del D.P.R. 361/2000 e ss.mm.ii.;
- Enti pubblici locali;

- Enti di promozione dello sport ed associazioni sportive;
- Associazioni antiracket ed antiusura previste dall'art. 13, comma 2, della Legge n. 44/99 e dall'art. 15, comma 4, della legge n. 108/96, iscritte in apposito elenco presso le Prefetture della regione Campania ai sensi del Decreto Ministero dell'Interno 30 novembre 2015, n. 223.

I soggetti sopra elencati devono, pena l'esclusione, avere sede operativa nel territorio della regione Campania.

Ciascun soggetto del partenariato obbligatorio e facoltativo deve partecipare, pena l'esclusione, ad una sola proposta progettuale.

In caso di approvazione del progetto, prima della data di sottoscrizione dell'Atto di concessione, ciascun raggruppamento deve essere formalmente costituito nella forma dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 48 del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii., conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto del terzo settore, in qualità di mandatario, specificando, altresì, i rispettivi ruoli, le competenze e le attività di ciascuno nell'ambito di realizzazione dell'intervento.

In fase di presentazione della proposta progettuale, i soggetti partecipanti devono, a pena di esclusione, sottoscrivere una dichiarazione di impegno a costituirsi nella forma dell'ATS, specificando i ruoli e le attività di ciascun partner nell'ambito della realizzazione dell'intervento presentato.

Il soggetto capofila è l'unico soggetto al quale l'Amministrazione eroga il finanziamento ed è, altresì, l'unico responsabile delle comunicazioni nei confronti dell'Amministrazione regionale.

(Art. 4) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione della presente iniziativa sono pari ad €. 8.248.000,00, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, di cui:

- €. 3.000.000,00 nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.2 *“Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare”*;
- €. 5.248.000,00 nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 11, Azione 9.6.5 *“Sostegno alla funzione educativa della famiglia; azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada anche con il coinvolgimento del terzo settore”*.

Ciascuna proposta progettuale, a pena di esclusione, è finanziata fino ad un importo massimo di €. 183.000,00, ripartito nelle tre azioni specificate nell'art. 2 del presente Avviso, nel rispetto dei seguenti massimali:

- azione a) massimo €. 102.000,00, a valere sull'azione 9.6.5;
- azione b) massimo €. 66.500,00, a valere sull'azione 9.1.2;
- azione c) massimo €. 14.500,00, a valere sull'azione 9.6.5.

(Art. 5) Soggetti Destinatari

Destinatari del presente Avviso sono gli alunni degli Istituti Scolastici, così come individuati all'art. 3 del presente Avviso, in particolare quelli in condizione di svantaggio sociale ed economico, e le famiglie di appartenenza.

Gli Istituti Scolastici individuano i ragazzi ed i nuclei familiari a maggiore rischio di esclusione sociale coinvolti nelle attività progettuali.

(Art. 6) Durata

Ciascun intervento, articolato nelle tre azioni di cui all'art. 2 del presente Avviso, pena l'esclusione, deve avere una durata minima di 24 mesi ed una durata massima di 30 mesi, a partire dalla sottoscrizione dell'Atto di concessione.

(Art. 7) Modalità e termini per la presentazione delle proposte

Le proposte progettuali, pena l'esclusione, devono essere presentate dal soggetto capofila del raggruppamento, esclusivamente a mezzo della PEC istituzionale del soggetto capofila stesso, all'indirizzo scuoladicomunita@pec.regione.campania.it entro e non oltre le ore 24.00 del 45° giorno a decorrere dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania.

Nel caso in cui la data di scadenza coincida con un giorno festivo, la stessa si intende prorogata automaticamente al giorno feriale successivo.

L'oggetto della PEC deve, a pena di esclusione, identificare, inequivocabilmente, l'Avviso pubblico: "POR Campania FSE 2014 - 2020 - Scuola di Comunità".

Ciascuna proposta progettuale deve, a pena di esclusione, essere presentata utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste e comprendere i seguenti documenti:

- copia leggibile del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto capofila e di ciascun soggetto partner, di cui all'art. 3 del presente Avviso;
- domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila (All.1);
- formulario di presentazione del progetto, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila (All.2);
- dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria, resa e sottoscritta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, dal rappresentante legale del soggetto capofila e di ciascun soggetto partner (All.3);
- dichiarazione di impegno a costituirsi nella forma di ATS, resa e sottoscritta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, dal rappresentante legale del soggetto capofila e di ciascun soggetto partner, secondo quanto previsto all'art. 3 del presente Avviso (All. 4), ovvero atto di costituzione del raggruppamento, nel caso di soggetto associato già costituito;
- dichiarazione del rappresentante legale del soggetto del terzo settore capofila del partenariato, resa e sottoscritta ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 (All. 5).

La documentazione di cui sopra deve, a pena di esclusione, essere assemblata e trasmessa in un unico file pdf dal soggetto capofila.

L'Amministrazione, in fase di istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti.

La mancanza o l'incompletezza di uno o più documenti costituiscono in ogni caso motivo di esclusione dalla procedura.

(Art. 8) Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione

Le proposte progettuali saranno valutate da una Commissione di valutazione, composta da un Presidente e n. 5 componenti, di cui n. 1 avente le sole funzioni di Segretario, nominata, con apposito provvedimento dirigenziale, successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle domande.

Il procedimento di valutazione si articola in due fasi:

- istruttoria di ammissibilità;
- valutazione di merito delle proposte.

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute deve accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica.

Sono considerate inammissibili, quindi escluse dalla fase di valutazione, le proposte progettuali non rispondenti a tutti i seguenti requisiti:

- pervenute via PEC all'indirizzo indicato, entro i termini di scadenza e nelle modalità stabiliti dall'art. 7 del presente Avviso;
- presentate da un partenariato obbligatoriamente composto da almeno un soggetto del terzo settore, con il ruolo di capofila, e da quattro Istituti Scolastici, che abbiano le caratteristiche previste dall'art. 3 del presente Avviso;

- redatte sulla modulistica allegata, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste, corredate dalla documentazione richiesta, ai sensi dall'art. 7 del presente Avviso;
- realizzate in un arco temporale compreso tra 24 e 30 mesi, nei termini di cui all'art. 6 del presente Avviso;
- articolate nelle tre azioni previste e con le modalità di cui all'art. 2 del presente Avviso;
- articolate su un importo massimo di finanziamento pari a €. 183.000,00 ripartito nelle tre azioni previste secondo le modalità di cui all'art. 4;
- presentate da soggetti indicati nell'art. 3 del presente Avviso, aderenti ad un solo partenariato.

A conclusione della fase di verifica dell'ammissibilità, la Commissione stila l'elenco dei progetti non ammissibili, indicando la motivazione di esclusione, e l'elenco di quelli ammissibili che accedono alla successiva fase di valutazione.

La Commissione procede, quindi, alla valutazione di merito dei progetti ammissibili, sulla base dei seguenti elementi, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza POR Campania FSE 2014/2020 e ratificati con D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015:

	Descrizione	Punteggio massimo
1	Qualità della proposta progettuale	75
1a	Partenariato (esperienze pregresse dei singoli partner nelle attività previste dal presente Avviso - adeguatezza del modello organizzativo del partenariato rispetto agli obiettivi progettuali)	15
1.b	Articolazione dell'intervento (chiarezza, sinteticità e coerenza dei contenuti, degli strumenti e delle metodologie ed adeguatezza rispetto agli obiettivi del progetto e alla tipologia dei destinatari)	30
1.c	Innovazione (innovatività della proposta anche in termini di strumenti, metodologie e strategie d'intervento - trasferibilità delle innovazioni proposte)	15
1.d	Principi orizzontali comunitari di promozione della "parità fra uomini e donne e non discriminazione" e di "sviluppo sostenibile" del POR Campania FSE 2014-2020 (coerenza della proposta presentata con i principi orizzontali comunitari)	5
1.e	Monitoraggio e valutazione (piano di monitoraggio e valutazione interna dell'intervento e delle singole azioni)	5
1.f	Cronoprogramma (congruità dell'articolazione temporale rispetto alle azioni previste)	5
2	Efficacia potenziale e sostenibilità	10
2.a	Analisi del contesto e rispondenza dell'intervento ai bisogni del territorio	10
3	Equilibrio economico	5
3.a	Coerenza del piano di costi con le attività progettate	5
4	Premialità	10
4.a	Proposta progettuale che coinvolga almeno un Istituto Scolastico ubicato nelle aree di grave esclusione sociale e culturale, come identificate dall'Allegato 1 alla Circolare del MIUR, prot. n. AOODGAI/11666 del 31.07.2012	10

Sono finanziabili solo i progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita pari a 55/100.

La Commissione di valutazione, terminati i lavori, trasmette le risultanze dell'analisi valutativa al Responsabile del Procedimento.

(Art. 9) Esiti delle Istruttorie

L'Amministrazione regionale, a seguito della ricezione dei risultati della valutazione, approva, con apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania <http://www.regione.campania.it> - <http://www.fse.regione.campania.it>:

- la graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili;
- l'elenco provvisorio delle istanze ritenute non ammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

La pubblicazione sul BURC ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

La data di pubblicazione dell'elenco dei progetti approvati costituisce termine iniziale per la presentazione dei ricorsi amministrativi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Trascorso tale termine, l'Amministrazione regionale, tenendo conto del punteggio attribuito dalla Commissione di valutazione e delle risorse disponibili, approva, con apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania:

- la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;
- l'elenco delle istanze non ammesse a finanziamento, con indicazione dei motivi di esclusione.

Successivamente, sono stipulati gli appositi Atti di concessione, che disciplinano gli obblighi, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020.

(Art. 10) Obblighi dei soggetti proponenti

Il Beneficiario si obbliga a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., delle norme nazionali in materia di ammissibilità, del Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020 approvati con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii.;
- comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta di prima anticipazione, gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale, dedicato alle movimentazioni finanziarie afferenti l'operazione relativa al POR Campania FSE 2014-2020;
- istituire il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto stesso;
- garantire il rispetto dell'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza";
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il Codice Unico di Progetto (CUP);
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dalla normativa richiamata nel presente Avviso e dall'approvazione di manuali e disciplinari, linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- rispettare gli obblighi stabiliti dall'Atto di concessione sottoscritto a seguito dell'approvazione della graduatoria.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento.

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

(Art.11) Modalità di controllo e monitoraggio

La Regione, al fine di verificare la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento, procede ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014 - 2020 e relativi allegati.

Il Beneficiario deve consentire, inoltre, a tutti gli organismi di controllo comunitari, nazionali e regionali di effettuare verifiche e visite in loco.

I soggetti Beneficiari sono tenuti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a conservare la documentazione relativa al progetto finanziato e a renderla disponibile, su richiesta, alla Commissione Europea e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Il Beneficiario è tenuto a fornire tutte le informazioni necessarie al monitoraggio fisico e finanziario delle attività realizzate nell'ambito del presente Avviso, attraverso la quantificazione degli indicatori definiti dal POR Campania FSE 2014-2020 e l'implementazione dell'apposito Sistema Unico di Monitoraggio regionale, secondo le modalità e la tempistica esplicitata nel successivo Atto di concessione.

(Art. 12) Costi ammissibili e rendicontazione

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento, a partire dalla data di sottoscrizione dell'Atto di concessione, riconducibili alle voci di costo del piano dei costi contenuto nell'All. 2 al presente Avviso.

Le sole spese relative alla costituzione dell'ATS sono riconosciute a partire dalla data di pubblicazione sul BURC della Regione Campania del presente Avviso.

La rendicontazione delle spese deve avvenire nel rispetto del Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020, vigenti al momento della sottoscrizione dell'Atto di concessione, secondo le seguenti modalità:

- "a costi reali", sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, accompagnate da singoli giustificativi di spesa, per quanto concerne la gestione dei costi diretti;
- "in forma forfettaria", per quanto concerne i costi indiretti, nella misura massima del 15% dei costi diretti ammissibili per il "personale", senza necessità di giustificazione, come previsto dall'art. 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Secondo la definizione indicata nella *Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)*, di cui al documento EGESIF_14-0017 elaborato dai servizi della Commissione Europea, per costi diretti si intendono i costi direttamente legati ad una singola attività dell'ente, laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato; per costi indiretti si intendono i costi che non sono o non possono essere collegati direttamente ad un'attività specifica dell'ente.

Qualora i costi diretti ammissibili del personale dovessero essere, per qualsiasi ragione, diminuiti (anche a seguito di una rettifica finanziaria) verrà proporzionalmente ridotto l'ammontare forfettario dei costi indiretti.

(Art. 13) Erogazione del finanziamento

Il contributo concesso per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento viene erogato dalla Regione Campania a ciascun soggetto Beneficiario secondo la modalità "Erogazione in anticipazione", prevista Manuale delle procedure di gestione approvato con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii..

Nello specifico, il finanziamento viene erogato in due soluzioni:

- prima anticipazione, pari al 60% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della comunicazione di avvio delle attività, corredata da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nel successivo Atto di concessione;
- saldo, pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, a conclusione delle attività, previa rendicontazione del 90% della prima anticipazione ricevuta e nel rispetto delle condizioni contenute nel presente Avviso e nell'Atto di concessione.

Le erogazioni sono subordinate all'esito positivo dei controlli di primo livello di cui al precedente art. 11.

(Art. 14) Informazione e pubblicità

Il soggetto Beneficiario del finanziamento è tenuto a rispettare gli obblighi in tema di informazione e pubblicità, in coerenza con quanto stabilito dal Manuale delle procedure di gestione e dalle Linee guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020 approvati con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii., in conformità a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (punto 2.2. Responsabilità dei Beneficiari).

(Art. 15) Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate, in caso di mancato assolvimento, anche parziale, degli obblighi previsti dal presente Avviso e nei casi stabiliti nell' Atto di concessione, successivamente sottoscritto.

(Art. 16) Informazioni sull'Avviso pubblico e modulistica

Il Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Fortunata Caragliano, Direttore Generale della D.G. 50.05 "Politiche Sociali e Socio-Sanitarie".

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, oltre che sul B.U.R.C., è reperibile sui siti istituzionali della Regione Campania, agli indirizzi <http://www.regione.campania.it>. e <http://www.fse.regione.campania.it>.

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, chiamando al numero telefonico 0817963941 nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

(Art. 17) Tutela della Privacy

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

(Art. 18) Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione del presente avviso e la relativa concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

(Art. 19) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, il Beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. 20) Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.